testimoni

Molte donne si sono ribellate al racket e al pagamento del pizzo accompagnando i mariti su questa difficile strada o scegliendo di percorrerla in prima persona

Marisa Masciari

Titolare di un avviato studio medico. Il marito Pino ha una grossa impresa in Calabria, schiacciata dalle richieste di denaro provenienti sia dalla malavita che dalla politica. Si sono ribellati. Pino ha denunciato alla magistratura. Ora vivono con i figli lontano.
I testimoni temono la burocrazia, più che la morte."***Anche perché in questo modo ci hanno già ucciso, perché ci impediscono di vivere"***. La loro vita è priva di libertà e di diritti (diritto alla salute, all'educazione scolastica dei figli, diritto al lavoro). Solo ricatti. Quello più atroce, psicologico, è dipendere da un'istituzione che disumanamente calpesta la tua dignità e che ha la libertà di revocarti in qualunque istante il programma di protezione per buttarti in pasto alla morte. Contro di essa hanno cercato di difendersi denunciando. Perché, purtroppo, non temono solo i malavitosi ma anche gli organi Istituzionali che dovrebbero proteggerli.
Il blog www.pinomasciari.it raccoglie migliaia di amici e di contatti ogni giorno.

Marisa e Pino hanno raccontato la loro esperienza nel libro *Organizzare il coraggio*

Silvana Fucito

Commerciante di vernici. Si oppone al racket camorrista e il suo negozio a San Giovanni a Teduccio viene dato alle fiamme il 19 settembre del 2002. Trova la forza di denunciare i suoi oppressori e diventa un simbolo nella lotta contro il pizzo a Napoli ed in tutta Italia. Da allora è sotto scorta e costantemente impegnata nella lotta al pizzo anche come presidente dell'Associazione "San Giovanni a Teduccio per la legalità". È stata nominata Cavaliere del lavoro nel 2007.

La mafia non danneggia solo singoli imprenditori chiedendo il pizzo. Se noi facciamo la spesa in questi negozi, finanziamo la mafia senza accorgercene. Nessuno può fuggire da questo circolo vizioso….Nessuna ditta straniera aprirà una sede a Napoli se deve pagare il pizzo. Ma, cose ancora peggiori: i soldi rubati ai meridionali tramite il pizzo non vengono investiti al Sud, ma al Nord o all'estero. Se non usciamo da questo circolo vizioso, il Sud Italia non si riprenderà mai.

Pia Giulia Nucci

Nel 1993 sono 20 le associazioni ANTIRACKET disseminate tra Sicilia,Calabria, Puglia, Basilicata.
Dal Giugno 2000 Pia è socia fondatrice e presidente dell'Associazione antiestorsione di Catania "Libero Grassi" e diventa Presidente della F.A.I. (Federazione Nazionale Antiracket).
Ha partecipato alla presentazione della lista dei primi 100 commercianti "pizzo-free" che hanno deciso di non pagare il pizzo ad un anno dal lancio della **campagna "Contro il pizzo cambia i consumi"**

"PROPRIETÀ LETTERARIA"